



Bilancio Sociale ETS

Giuliana Cassioli

Webinar 26/10/2020

Bilancio sociale ETS



Sono tenute alla redazione del bilancio sociale:

Gli enti di terzo settore con proventi o entrate superiori al milione di euro, come indicato dall'art. 14 del d.lgs. 117/2017 (il "Codice del Terzo settore");

Tutte le imprese sociali indipendentemente dalla loro dimensione economica, come indicato nel d.lgs. 112/2017 che attua la Riforma relativamente all'impresa sociale.

Ovviamente anche altri Ets, pur non essendo tenuti, possono redigere e pubblicare il bilancio sociale (per propria autonoma scelta, perché richiesto da un finanziatore, ecc.); se tali documenti volontari sono conformi alle linee guida potranno fregiarsi della dicitura «Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017»

Bilancio sociale Ets



La Riforma del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017) introduce un obbligo generalizzato per la redazione del Bilancio Sociale, in particolare le Imprese Sociali costituite ai sensi del D.Lgs. n. 155/2006 devono depositare nel Registro delle imprese il bilancio sociale.

L'art. 14 del D.Lgs 117/2017 che si intitola BILANCIO SOCIALE, prevede il deposito del bilancio sociale presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), con pubblicazione anche sul sito internet, per gli Enti del Terzo Settore con entrate superiori a 1 milione di euro.

Anche l'art. 39 sempre del D.Lgs 117/2017 recita testualmente “Il bilancio sociale degli enti filantropici deve contenere l'elenco e gli importi delle erogazioni deliberate ed effettuate nel corso dell'esercizio, con l'indicazione dei beneficiari diversi dalle persone fisiche”.

REGIME TRANSITORIO

A partire dalla chiusura del bilancio 2020 (primavera 2021) le imprese sociali e gli altri enti di terzo settore tenuti a presentare il bilancio sociale dovranno farlo strutturandolo secondo le linee guida contenute nel [Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019](#)

Bilancio sociale Ets



Le motivazioni di un bilancio sociale sono da ricercare proprio nelle caratteristiche intrinseche alla forma degli enti del Terzo Settore che richiede un sistema informativo in grado di:

- a. Collegare i fini mutualistici, solidaristici, sociali con il vincolo economico-finanziario. Le cooperative e gli enti del Terzo Settore sono sistemi volti alla produzione di benefici nei confronti dei soci e della collettività, e l'equilibrio economico e finanziario è necessario per la continuità e lo sviluppo. L'utilizzo di misuratori di efficacia ed efficienza tipici del mondo profit non sono pertanto idonei e quindi diventa fondamentale una comunicazione trasparente della missione istituzionale e l'individuazione di specifici indicatori.
- b. Qualificare e quantificare il livello raggiunto dei fini, definendone l'incidenza anche in termini di patrimonializzazione, solvibilità ed economicità. E' necessaria una trasparente comunicazione rivolta a tutti i portatori di interesse.
- c. Permettere ai terzi e agli organi di gestione interni una corretta valutazione delle attività dell'organizzazione.

Come si può ben comprendere la tipicità del mondo no profit rispetto al mondo profit obbliga ad una attenta e trasparente comunicazione perché il sistema dei finanziamenti dipende anche dagli apporti dei soci e dalle interrelazioni che gli enti del terzo settore hanno anche con la pubblica amministrazione.

Come anche la figura dell'utente non corrisponde spesso a quella del cliente, rappresentata in certi casi dalla pubblica amministrazione.

Bilancio sociale Ets



PREMESSA METODOLOGICA

PRESENTAZIONE E IDENTITÀ ENTE

RISULTANZE ECONOMICHE

**RESPONSABILITÀ
ECONOMICA**

**RESOCONTO DELLE
PERFORMANCE AGLI
STAKEHOLDER**

**RESPONSABILITÀ
SOCIALE**

**RESPONSABILITÀ
AMBIENTALE**

ORIENTAMENTO PER LA FUTURA GESTIONE

Bilancio sociale Ets



Tali linee guida definiscono i seguenti principi di redazione del bilancio sociale:

- completezza: vanno identificati tutti i principali stakeholder e quindi inserite le informazioni rilevanti di interesse di ciascuno;
- rilevanza: inserire senza omissioni tutte le informazioni utili ad una valutazione da parte degli stakeholder;
- trasparenza: vanno chiariti i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni;
- neutralità: le informazioni vanno rappresentate in modo imparziale, documentando quindi aspetti positivi e negativi;
- competenza di periodo: vanno documentati attività e risultati dell'anno di riferimento;
- comparabilità: vanno inseriti per quanto possibile dati che consentano il confronto temporale (come un certo dato varia nel tempo) e spaziale (confrontando il dato con quello di altri territori / enti)
- chiarezza: necessario un linguaggio accessibile anche a lettori privi di specifica competenza tecnica;
- veridicità e verificabilità: va fatto riferimento alle fonti utilizzate;
- attendibilità: bisogna evitare sovrastime o sottostime e non presentare dati incerti come se fossero certi;
- autonomia: laddove sia richiesto a soggetti terzi di collaborare alla redazione del bilancio, ad essi va garantita autonomia e indipendenza nell'esprimere giudizi.

Bilancio sociale Ets



Rimandando al testo delle linee guida per i dettagli, in sintesi un bilancio sociale deve indicare:

- metodologia adottata: criteri di redazione del bilancio (vedi sopra circa “principi di redazione”) ed eventuale modifica dei criteri rispetto agli anni precedenti;
- informazioni generali sull’ente: anagrafica, area territoriale e ambito di attività, mission, relazione con altri enti e informazioni sul contesto di riferimento;
- governance: dati su base sociale e organismi diretti e di controllo, aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione, identificazione degli stakeholder; alle imprese sociali diverse dagli enti religiosi e dalle cooperative a mutualità prevalente, è richiesto inoltre di descrivere le modalità di coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti; le cooperative a mutualità prevalente (e quindi tutte le cooperative sociali) assolvono già di per sé questo obbligo attraverso i meccanismi di coinvolgimento tipici della forma cooperativa;
- attività: informazioni quantitative e qualitative sulle attività realizzate, sui destinatari diretti e indiretti e per quanto possibile sugli effetti, indicando il raggiungimento o meno degli obiettivi programmati e i fattori che ne hanno facilitato o reso difficile il conseguimento. Vanno indicati fattori che rischiano di compromettere le finalità dell’ente e le azioni messe in atto per contrastare tale evenienza;
- situazione economica e finanziaria: provenienza delle risorse separata per fonte pubblica e privata, informazioni sulle attività di raccolta fondi, eventuali criticità gestionali e azioni intraprese per mitigarle;
- altre informazioni: contenziosi, impatto ambientale (se pertinente), informazioni su parità di genere, rispetto diritti umani, prevenzione della corruzione.

Bilancio sociale Ets



«Si chiama “bilancio” ma non è un bilancio, racconta dei fatti e non delle cifre, si rivolge a tutta la platea degli stakeholder e non solo agli addetti ai lavori, serve a gestire il consenso e quindi a comunicare, ma anche ad ascoltare». (L. Hinna)

Grazie